

XXXIV SEDUTA

(POMERIDIANA)

LUNEDÌ 3 OTTOBRE 1949**Presidenza del Presidente CONTU**

La seduta è aperta alle ore 18,15.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura del *processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Svolgimento di interpellanze.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura della interpellanza urgente Satta al Presidente della Giunta:

« per sapere quale azione immediata intenda svolgere per far sì che a favore del Comune di Sarule venga riattivata la fornitura dell'energia elettrica, fornitura arbitrariamente interrotta, pare ad opera di alcuni dipendenti della ditta Guiso Gallisai di Nuoro, sin dal giorno 3 u. s. In proposito si fa osservare che l'Autorità prefettizia, benchè tempestivamente e ripetutamente invitata, non ha inteso, sino a questo momento, adottare i dovuti provvedimenti, per cui si rende necessario l'intervento della superiore Autorità regionale allo scopo di disporre l'immediata riattivazione della fornitura di energia alla cabina del Comune di Sarule che da 15 giorni è completamente al buio, con l'unico molino artigiano bloccato e con tutte le altre relative attività ferme ». (53)

MELIS, per conto di Satta, rinuncia all'interpellanza, essendo venute a mancare le ragioni che ne avevano provocato la presentazione.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura della interpellanza Serra all'Assessore ai lavori pubblici:

« per conoscere: a) se sia vero e per quale motivo la città di Cagliari, pure essendo tra le località più gravemente colpite dagli eventi bellici, non risulti compresa dalle vigenti disposizioni fra gli abitati distrutti nella misura massima; b) se per effetto di tale inconveniente la stessa città di Cagliari non potrà (ove venga provveduto opportunamente in tempo) usufruire — nella legge sul ripristino dei fabbricati danneggiati dalla guerra, attualmente in corso di elaborazione — della concessione della misura massima (5 per cento) di interessi per 30 anni, a carico dello Stato, sopra i mutui stipulati per le opere di cui sopra, ma soltanto del 4 per cento; e ciò, con evidente ingiusta perdita di notevole parte della misura del contributo ». (54)

SERRA ritiene opportuno che venga esercitata, da parte della Giunta e dei parlamentari sardi, un'azione energica perchè le norme di attuazione della legge, non ancora emanata, tengano presente la particolare situazione della città di Cagliari, riconosciuta come uno dei centri più sinistrati. Il numero dei vani resi inabitabili dalla guerra, superava il 75 per cento, percentuale che pare non sia mai stata riconosciuta, forse perchè nel centro cittadino sono state comprese le frazioni. Le condizioni della città certamente migliorerebbero col contributo previsto dalla legge. Chiede che la Giunta indaghi presso gli uffici competenti per conoscere il criterio nella compilazione della statistica sui danni subiti dalla città.

MURGIA, *Assessore ai lavori pubblici*, dà lettura di una lettera del Rappresentante del

Governo nella quale si dice che il Genio Civile di Cagliari ha segnalato una percentuale di vani resi inabitabili di appena il 20 per cento, con la conseguenza che Cagliari non è stata inclusa fra i centri più sinistrati.

L'Assessore si dice sorpreso della mancata inclusione e assicura che farà svolgere un'attenta indagine.

SERRA si dichiara soddisfatto della risposta e chiede che si riveda il metodo d'inchiesta del Genio Civile.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura della interpellanza Serra all'Assessore ai lavori pubblici:

« per conoscere: a) per quali motivi numerose richieste per la costruzione di case popolari, che risultano deliberate ed avanzate agli organi competenti da parte di diversi Comuni (Cagliari, Iglesias, Oristano, Quartu S. Elena, S. Antioco, Guspini, Uta, eccetera), non hanno trovato accoglimento; b) se risponda al vero che il Provveditorato alle OO. PP. abbia trasmesso tali richieste all'Istituto Autonomo Case Popolari, al fine di tenerne conto nella compilazione di un piano generale di costruzioni; c) se risponda al vero, altresì, che detto Istituto ha però avuta impedita finora la espansione del programma di costruzioni a causa di mancanza di assegnazioni adeguate; d) dato che quanto sopra sussista, quali previsioni siano da farsi o, comunque, quale azione intenda svolgersi al fine di incrementare al massimo le costruzioni di case popolari. la cui necessità ed urgenza è dappertutto sentita, e, segnatamente, nei centri più popolosi, sia per naturale costante incremento, sia per intervenute immigrazioni a carattere eccezionale, come quelli soggetti a distruzioni belliche, ad alluvioni o ad altri eventi che hanno causato diminuzione delle possibilità di abitazione per le popolazioni ». (56)

SERRA lamenta che mentre prima della guerra lo Stato concedeva sovvenzioni all'Istituto delle Case Popolari, ora gli aiuti si devono cercare per vie traverse. La Cassa Depositi e Prestiti, per concedere mutui in favore di questo Istituto, pretende la garanzia dei Comuni interessati, che il più delle volte sono riluttanti a concederle. Chiede che i fabbricati militari passino all'Istituto delle Case Popolari perchè vengano trasformati in alloggi. Inoltre, chiede che la Giunta intervenga per-

chè per la costruzione delle case popolari si pretendano minori garanzie.

MURGIA, *Assessore ai lavori pubblici*, dà lettura delle notizie pervenute dall'Istituto Case Popolari, riguardanti le costruzioni di fabbricati in diversi Comuni, costruzioni sospese a causa degli eventi bellici e riprese poi, parzialmente o totalmente, con i finanziamenti statali. Le notizie riguardano anche la costruzione di un fabbricato ad Iglesias sospesa per mancata assegnazione dei fondi stanziati dal Governo e, conseguentemente, per la mancata concessione del mutuo, garantito dal Comune di Iglesias, da parte della Cassa Depositi e Prestiti. L'Assessore dà assicurazione che la Giunta farà il possibile perchè la Cassa Depositi e Prestiti, anzichè chiedere garanzia ai Comuni interessati, iscriva ipoteca sui beni dell'Istituto delle Case Popolari.

SERRA si dichiara soddisfatto.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura della interpellanza Zucca all'Assessore all'agricoltura e foreste:

« per conoscere se rispondano a verità le notizie apparse sulla stampa circa un aumento del contingente di ammasso per il grano prodotto in Sardegna e in quale quantità tale aumento sarà concesso. Chiedo inoltre di conoscere, se, del caso tale aumento venga concesso, non ritenga opportuno intervenire perchè di questa concessione possano trarre beneficio esclusivamente le categorie più bisognose e cioè coltivatori diretti, affittuari e mezzadri, anche per ovviare a quanto avviene nella gran parte dei Comuni, ove gli incaricati dell'ammasso, per il grano prodotto a mezzadria, ascrivono la quota contingentata al solo proprietario con grave danno per il mezzadro. Chiedo che alla presente interpellanza sia dato carattere di urgenza ». (46)

ZUCCA afferma che fin dal giugno scorso si prevedeva un tracollo del prezzo del grano e perciò si chiedeva il funzionamento degli ammassi volontari, in modo da evitare che il danno ricadesse sui piccoli agricoltori. Nelle province di Sassari e Nuoro gli ammassi hanno funzionato, mentre in quella di Cagliari il funzionamento è iniziato molto in ritardo e in maniera tale che all'oratore viene il sospetto che si sia voluta favorire la speculazione privata. Infatti i piccoli agricoltori, che al raccolto si trovano con le cambiali da pagare,

hanno dovuto svendere il grano. Gli ammassi avrebbero potuto esportare il grano in Continente, dove il prezzo è più alto. Denuncia anche il fatto che gli ammassi abbiano favorito i proprietari, anziché i mezzadri, e cita alcuni esempi. Chiede l'intervento della Giunta.

CASU, *Assessore all'agricoltura e foreste*, esprime la meraviglia che Zucca dimostri di non conoscere l'attività della Giunta in questo campo. Gli ammassi volontari sono stati creati per interessamento dell'Assessorato all'agricoltura, che si era anche preoccupato del tracollo del prezzo del grano e aveva chiesto al Ministro Segni che raddoppiasse il contingente di ammasso. L'aumento del contingente è stato portato al 15 per cento. Si trattava di favorire i piccoli agricoltori, ma si doveva rispettare la volontà dei Comitati provinciali. Cita numerosi esempi di mezzadri che l'anno scorso preferirono vendere privatamente il loro grano, facendo versare tutto il contingente ai proprietari, che perciò quest'anno si sono trovati avvantaggiati. L'Assessorato si è interessato presso l'U. P. S. E. A. perchè gli aumenti di contingente vadano a beneficio dei mezzadri.

ZUCCA si dichiara soddisfatto che le dichiarazioni dell'Assessore abbiano confermato le sue critiche. Insiste nell'affermare che nei paesi, gli ammassatori fanno gli interessi dei proprietari ed escludono i mezzadri dai benefici dell'ammasso. Rileva che, se il mercato granario si è stabilizzato, ciò si deve alla concorrenza, ma che di questo miglioramento beneficeranno soltanto i proprietari, i quali non avevano necessità di svendere e che hanno perciò potuto conservare il prodotto.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura della interpellanza Meloni all'Assessore agli interni:

«per conoscere: a) quale piano regionale intenda proporre per eliminare le gravi e precarie condizioni alberghiere dei maggiori centri dell'Isola e quale pratica utilizzazione è stata predisposta per lo stanziamento E.R.P. di cui al D. L. 29-7-1949, n. 48; b) se e quali provvedimenti intenda adottare per favorire l'immediata realizzazione del programma predisposto dalla «Compagnia Alberghi del Meridione» che si propone di costruire nell'Isola importanti attrezzature alberghiere nei mag-

giori centri (Cagliari, Sassari, Oristano, Nuoro ed Iglesias); c) se corrisponda al vero la notizia che la «Compagnia Alberghi del Meridione», a seguito della prospettata costituzione di un «Ente Alberghiero Sardo», intenda limitare il suo programma alle altre regioni del Mezzogiorno, escludendo la Sardegna». (98).

MELONI rileva che la situazione alberghiera isolana è disastrosa: gli alberghi nelle città sono insufficienti e nei paesi mancano del tutto. La Consulta aveva fatto proposte concrete per la risoluzione del problema, ma non era riuscita a realizzare nulla. Ora peraltro è possibile ottenere i contributi E.R.P. per il 65 per cento dell'importo totale della spesa. Prospetta la necessità di creare un Ente alberghiero regionale, che potrebbe trarre i fondi da contributi statali, da mutui, da contributi regionali e di Enti locali interessati.

STARA, *Assessore agli interni*, dichiara di ritenere necessaria la creazione di un Ente regionale del turismo, pur non nascondendo la sua preoccupazione per le difficoltà che si frappongono all'attuazione di un tale progetto. Le domande per ottenere i finanziamenti previsti dalla legge sono numerose e riguardano tutta la Sardegna. E' del parere che si intervenga perchè le assegnazioni di fondi vengano fatte preferibilmente ai paesi che hanno più bisogno d'aiuto. Promette, comunque, tutto l'interessamento della Giunta.

MELONI si dichiara soddisfatto della risposta.

Annuncio di interrogazioni e interpellanze.

«Interrogazione Asquer sui danni del nubifragio di Seui». (121)

«Interrogazione Marras sull'assunzione del personale negli uffici della Giunta e del Consiglio regionale». (122)

«Interrogazione Pazzaglia sugli aiuti alla popolazione di San Basilio». (123)

«Interrogazione Pazzaglia sul conferimento volontario dell'olio d'oliva». (124)

«Interpellanza urgente Sotgiu - Marras - Bussalai - Sanna - Tocco - Morgana - Torrente sull'occupazione delle terre incolte da parte dei contadini organizzati in cooperative». (125)